Anno XII N. 18 — Udine, Martedì 22 gennaio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL SANTO PADRE
ALLA GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA

Il S. **Padre** diresse al novello presidente della Società della Gioventù Cattolica italiana, avv. **Guglielmo Alliata**, il **Breve** seguente:

Al diletto figlio Guglielmo Alliata, Presidente della Società della gioventù cattolica italiana.

LEONE P. P. — *Diletto figlio, salute e apostolica benedizione.* — Con ottimi auspici hai preso ad essere presidente della Società della gioventù cattolica Italiana, poichè fin dal principio del tuo ufficio seguendo l'esempio e la pratica dei tuoi antecessori hai avuto cura di professare con ogni diligenza il tuo ossequio verso di Noi e l'Apostolica Sede. Di buon grado accogliamo questa tua disposizione d'animo e sapendo che in tutta Italia i tuoi soci sono animati dagli stessi tuoi sentimenti, senza dubbio speriamo, che continuerete a degnamente mantenere l'aspettazione che si ha di voi. Ben conosciamo con quanta pietà ed utilità molte cose per opera e cura della vostra società sono state fatte e intraprese. Coll'aiuto di Dio seguiterete a fare somiglianti opere, qualora inviolabili conserverete quei due principii oltremodo necessari al vero merito del cristiano: la carità, diciamo, nutrice di tutte le altre virtù e nobilissimo vincolo di concordia e inoltre l'obbedienza ai Vescovi. Imperocchè non è sufficiente il voler far bene, se non si faccia col debito ordine e modo, giacchè nulla è più contrario allo spirito del cristianesimo, che cercare di sottrarsi dall'autorità dei Vescovi, o anticipare i loro voleri e giudizi. Certamente molti e grandi pericoli da per tutto circondano la gioventù, ma questa vostra utilissima associazione vi porge opportuni aiuti a schermirvene, purchè osserviate con ogni studio il suo statuto, le sue leggi, il suo spirito. A questo incarico noi conosciamo che sarai grandemente adatto e siam certi che in questo ufficio vorrai impiegare ogni tua diligenza. Frattanto a te, diletto figlio, e a tutti gli ascritti alla Società, con ogni amore nel Signore impartiamo l'apostolica benedizione, ad augurio di quella celeste ed a testimonianza della Nostra benevolenza.

Dato a Roma presso S. Pietro nel giorno 6 gennaio 1889 undecimo del Nostro Pontificato.

LEONE P. P. XIII.

Contro la reimposizione dei decimi

La Lega Agraria lombardo-veneta ha indirizzata la seguente

Petizione al Parlamento Nazionale contro la minacciata reimposizione dei decimi sulla imposta fondiaria:

« Milano, 8 gennaio 1889.

« Il Comitato per la Lega Agraria, Sezione di Milano,

« Considerato che per supreme ragioni di giustizia distributiva veniva emanata la legge 1 marzo 1886 sulla perequazione fondiaria;

« Che non potendosi applicare a breve termine la suddetta legge per le molte e difficili operazioni del censimento, si accordava con l'art. 49 uno sgravio temporaneo con l'abolizione dei tre decimi aggiunti al principale della imposta fondiaria;

« Che la reimposizione di tutti o di alcuni dei decimi ripristinerebbe nella precedente estensione gli inconvenienti della perequazione, aggravandoli nei casi, e sono i più, di contratti di compra e vendita e di affitti, stipulati sulla fede della legge, in così breve termine modificata;

« Che tale provvedimento produrrebbe generale sfiducia sulla pronta e completa esecuzione della legge, la quale dovevasi pur ritenere sacra e inviolabile;

« Che il disavanzo, formato dal progressivo aumento delle spese, non potrà colmarsi col provvedimento parziale della reimposizione dei decimi, di scarso effetto per lo Stato, ma di danno sensibile alla classe più aggravata di contribuenti;

« Che le nuove tasse e l'aggravamento delle esistenti, in così larga misura ammessi e non mai sufficienti, a produrre il pareggio per l'aggiungersi di spese o inutili, o soverchie, o di contestabile necessità, o che potrebbero distribuirsi su molti esercizi successivi, hanno portato i carichi a tale limite che giustamente e prudentemente non può essere superato, senza sconvolgere il campo economico od esaurire le fonti produttive del paese;

« Che le asserite compensazioni per la proprietà fondiaria con l'aumento dei dazi sui grani e sulle farine si risolvettero in un provento per lo Stato, o in un aggravio per i consumatori, ma non esercitarono sensibile influenza sul debole rialzo dei prezzi dovuto agli scarsi raccolti nel paese;

« Pur non rifiutandosi ai maggiori sacrifizi, quando veramente richiesti dalla salvezza e dall'onore del paese:

« Chiede

« Sia respinto, se presentato, il provvedimento per la reimposizione dei decimi sulla imposta fondiaria.

« IL COMITATO

« *Villa Pernice* comm. *Angelo* presidente. — *De Bassi* nob. *Gerolamo* — *Fachieris* avvocato cav. *Giovanni* — *Pedroli* comm. *Luigi* — *Rizzi* ing. *Emilio* — *Turati* conte *Emilio* — *Visconti di Modrone* duca *Guido*. »

Bella lettera d'un bravo popolano lombardo

La *Lega Lombarda* sotto il titolo: « L'insegnamento religioso nelle scuole a Milano », tacendone il nome di chi la scrisse, pubblica la seguente lettera, che merita d'esser letta:

Stimatiss. Signore
della « Lega Lombarda »

« Scusi se vengo a disturbarla con una lettera, e con una lettera scritta chi sa come. Perchè io sono uno tirato giù alla vecchia e di scrivere me ne intendo poco; ma, ho fatto vedere le cose che dirò, ad un mio figliuolo, che, non perchè è mio figliuolo, ma perchè è vero, ha fatto gli studii della quarta al Lentasio ed ha preso 26 su 30.

« Dunque le volevo dire che l'altro dì io ho provato una delle più grandi consolazioni. Perchè in Milano delle cattiverie ce ne sono tante e dei farabutti che mettono disordine non ne mancano. Ma i milanesi di Milano, come dico io, sono ancora pasta buona, e quando l'altro dì ho letto sul suo giornale che di 27 mila famiglie, 25 mila hanno detto di sì che vogliono la religione nelle scuole, io mi sono sentito una superbia di esser milanese che non se lo può immaginare. Altro che un re, sono un milanese cioè di quella città dove 25 mila capi di famiglia hanno detto che vogliono la religione per i lor figliuoli. Guardi: li avrei voluti lì tutti e 25 mila per darne un bacio ad uno ad uno, e dirgli: Viva noi che siamo i milanesi di S. Ambrogio e di S. Carlo! Viva noi!

Perchè, vede, Signore della *Lega Lombarda*, io sono uno che fa le sue osservazioni, e certe volte le studio io le cose dentro di me, e ho detto: ecco cosa vuol dire la bella abitudine che vi è da tanto tempo di far la spiegazione del Vangelo e la dottrina in tutte le sante feste dell'anno, a quell'ora fissa in tutte le Chiese. E l'istruzione che ci fa bene, e si capisce che la ci vuole anche per gli altri. E noi la nostra fede l'abbiamo messa sotto la protezione della nostra Madonnina del Duomo che la ci vuol tanto bene.

« E adesso che mi sono sfogato un po' con lei, mi soddisfi una curiosità. Lei sa poi chi è che insegna la religione in iscuola? Perchè qui sta il *busillis*, che io non vorrei che insegnassero le domande e risposte del catechismo, press'a poco come le caselle dell'abbaco (!). Si informi lei, e poi dica chiaro come sono le cose.

« Io poi finisco, e sappia che non sono mai stato così contento di esser milanese come in questi dì, e che mi pare che quelli degli altri paesi abbiano da dire: guarda un po' se le sanno far bene le cose quei là. Questa superbia qui non è peccato, come borbottò qui la mia moglie. Mi pare una superbia giusta. E sono

Il suo affezionatissimo
N. N. »

4 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— È frutto dell'ignoranza, interruppe sorridendo una viscontessa; vi offriamo il nostro *mea culpa*, ma raccontateci qualche cosa.

— Oramai noi crederemo tutto, risposero in coro.

— Se vi fosse qui alcuno, riprese Enrico, che potesse controllarmi, sarei più a mio agio, ma io vi parlo di costumi così completamente ignorati...

— Non dite così, visconte, disse il generale O' Brien, toccandogli colla mano la spalla.

— Oh! fece il signor de Villiers, tornate forse anche voi dalle Montagne Verdi, ottimo amico mio?

— Ho visto qualcuno che viene di là, replicò il generale; e dico ciò tanto più volentieri che i suoi racconti concordano esattamente coi vostri.

I lineamenti del visconte si contrassero impercettibilmente, mentre che egli diceva:

— Come si chiama il vostro viaggiatore?

— Giorgio Leslie, rispose il generale.

Elena, che era seduta vicino a sua madre, si volse vivamente, suo malgrado, per guardare a Giorgio. Gli occhi di Giorgio in quel momento si fissavano sul visconte Enrico con quella tenacità che conosciamo. Egli stava ritto e immobile al fianco del camino. L'espressione del suo volto era così strana, che Elena si fermò a guardarlo a bocca aperta.

— Davvero! esclamò la marchesa, il signor Giorgio Leslie ha visto quei meravigliosi paesi? Allora ci racconterà anche egli le sue avventure?

A quel nome di Giorgio Leslie, il visconte Enrico aveva respirato come se avesse avuto paura di udire un altro nome. Riprese la sua aria sorridente, e come tutti gli altri, guardò il forestiero. Questi aveva avuto il tempo di volger gli occhi da altra parte.

— Io non ho avuto avventure, signora, rispose egli, o per lo meno le mie si possono raccontare in due parole: sono andato là per cercare dell'oro e non ne ho trovato.

Queste poche parole furono pronunciate con istento e con accento timido.

— Quardate che combinazione, disse il visconte Enrico; io che non ne cercavo ne ho trovato in quantità.

La curiosità, eccitata per un momento dal forestiero, svanì. Si credè che non valesse la pena di esaminarlo più oltre. Vi sono viaggiatori e viaggiatori. Quel giovinotto grande, che non poteva parlare senza arrossire, fu giudicato subito, senza redenzione. La marchesa si volse. Nel momento in cui Elena stava per fare lo stesso, i suoi occhi si imbatterono per la seconda volta con quelli di Giorgio Leslie e per la seconda volta essa si meravigliò di provare un senso di timore.

— Un racconto, un racconto! riprese il coro delle viscontesse curiose.

Enrico si mise le mani sotto le falde del suo abito nero. È il segno che vuol dire ascoltatemi! Un mormorio di gioia si fece udire pel salotto.

— Io sono contentissimo quanto mai di avere un testimonio, disse il visconte. Mi è permesso di chiedere al signor Giorgio Leslie da qual parte della montagna abbia egli operato?

— Dalle due parti, rispose Giorgio.

— Al Nord e al Sud di Sacramento?

— A Mezzogiorno e al Nord.

— Dunque dappertutto?

— Dappertutto.

Il visconte Enrico si inchinò sorridendo e aprì l'abito, dalla tasca del quale prese una specie di pugnale, col fodero di paglia intrecciati grossolanamente, ma di cui il manico di osso nero era carico con profusione di ornati.

— In questo caso, disse egli, il signor Giorgio Leslie deve conoscere quest'oggetto.

Giorgio sporse innanzi il corpo come se avesse voluto slanciarsi verso il visconte, si trattenne e rispose con freddezza:

— È un *golden-dagger*.

Enrico sguainò il coltello; la lama larga e affilata era d'acciaio, damascata in oro. La montatura era d'oro massiccio.

— Mostratelo, mostratelo, gridarono da tutte le parti.

Enrico offerse il coltello alla marchesa, che lo fece passare di mano in mano. Il coltello giunse fino a Giorgio; egli lo prese e lo esaminò.

— È il *golden-dagger* di un capo, disse egli.

— Lo vedete, rispose Enrico, un coltello d'oro. Quelli che si servono di quest'arma sono leoni.

— Leoni e tigri, mormorò Giorgio.

— Questa è la loro unghia, proseguì Enrico riprendendo il coltello dalle mani del generale O' Brien; vi racconterò come ho strappato quest'unghia al leone.

II.

Il signor Benedetto

Improvvisamente attorno al visconte Enrico si fece silenzio. Giorgio Leslie si era appoggiato a un mobile e aveva incrociato le braccia sul petto.

Il visconte incominciò:

— La prima volta che io intesi parlare del *golden fever*...

— Scusate, interruppe la marchesa, parlato in francese più che potete; *golden fever* cosa vuol dire?

— Febbre d'oro.

— Tutto è d'oro in quel paese! esclamarono insieme tre belli spiriti, meravigliati di incontrarsi e di essere tutti visconti.

— Grazie, cugino, disse la marchesa, continuate, vi ascolto.

(*Continua.*)

Tre nuovi milioni di spesa

Mentre si annunzia che, annuendo alle preghiere dei ministri Grimaldi e Perazzi, i loro colleghi si son messi a rivedere i bilanci scrupolosamente, per proporre negli stanziamenti tutte le economie possibili, ecco cominciata dinanzi ai tribunali una causa la quale può finire coll'imporre al Governo una spesa — davvero non prevista — di qualche milione, ripartita fra le varie amministrazioni dello Stato. Si tratta di una causa promossa da alcuni impiegati governativi, per risarcimento di una parte del loro stipendio, a cui, secondo a quanto essi affermano, hanno diritto e che a loro non è mai stato pagato. In poco tempo è la seconda causa di questo genere intentata da impiegati contro le amministrazioni governative da cui dipendono.

Nella prima, che è già risoluta, il Governo ha avuto la peggio, e riguardava la indennità d'alloggio che si era ricusata agli impiegati vedovi con prole; ora si tratta dell'indennità di residenza in Roma agli impiegati aventi stipendio oltre 800 lire, indennità che è il decimo dello stipendio. Il Governo calcolò sempre il decimo detraendo dallo stipendio le prime 800 lire. Se ora è condannato, dovrà pagare per arretrati circa tre milioni.

UNO SBAGLIO DI 5 MILIONI

Si assicura che, in seguito ad accurata ispezione, venne trovata una serie di cinquemila biglietti da lire mille della *Banca nazionale* che era doppia. Si trovarono, cioè, in circolazione dieci, invece di cinque milioni. Tutta la serie sarebbe stata ritirata.

Istruzione secondaria

Alla riapertura della Camera, Boselli domanderà che il progetto di legge per l'istruzione secondaria si riprenda allo stato di relazione, secondo il concetto della Commissione.

La spesa sarebbe graduale, in parte compensata dalla rifusione delle scuole tecniche nel Ginnasio.

Corre voce che lo stesso ministro abbia intenzione di visitar la Sardegna.

Lo accompagnerebbero Mariotti e qualche altro uomo politico.

Un nuovo « Libro Verde » africano

Venne dato alla stampa un nuovo « Libro Verde » sulla politica africana. Sarà distribuito al Parlamento nei primi di febbraio.

Il buon senso non ne vuol sapere

Una statistica pubblicatasi in questi giorni a Parigi, informa che esistono nei diversi paesi quasi 8,000 società di propaganda a favore della cremazione.

L'Italia ne conta 530. La Svezia 3012, la Danimarca 1326, l'Olanda 1128, la Germania 1030, la Svizzera 390.

Il numero delle cremazioni è però lungi dal corrispondere a quello delle società: sino dalla creazione dei forni crematori in poi, esso non ha oltrepassato la cifra di 1902, la quale così si divide: Italia 998, America 287. Gotha 554, Svezia 39. Inghilterra 16, Francia 7 e Danimarca 1.

Da tali cifre risulta pure che la massoneria lavora con maggior attività in Italia.

L' ELEZIONE DELLA SENNA

Il generale Boulanger ha indirizzato agli operai della Senna il proclama seguente:

« *Operai della Senna!*

« Ogni giorno, quaranta giornali, la maggior parte dei quali pagati a vostre spese, da un Governo senza scrupoli, mi coprono di fango, perchè voglio sostituire il regime parlamentare, il quale è il Governo di una classe egoista e corrotta, con una Repubblica democratica — rappresentandomi come aspirante alla dittatura.

« Si chiama dunque volere la dittatura, desiderare che il paese venga consultato direttamente nelle grandi questioni politiche e sociali?

« *Operai della Senna!*

« I vostri camerati meccanici di Lilla, i filatori di Roubaix, i minatori di Valenciennes, i pescatori di Dunquerque, gli operai di Annecy e di Rochefort, vennero a me in massa perchè — malgrado tutte le calunnie — mi riconobbero vero democratico, uscito dal popolo, e riconobbero la mia vita intera consacrata al servizio della patria.

« Il vostro robusto buonsenso, il sentimento innato della vostra onestà mi sapranno vendicare di tutte le infamie di cui mi inondano i parlamentari, per tenervi sotto il loro giogo.

Operai della Senna!

« Votando per me, voterete per la Repubblica democratica e significherete ai vostri sfruttatori che non volete dare i vostri figli per inutili e pericolose conquiste e che non intendete pagare le tasse per sopperire alle loro sinecure: Viva la Francia! Viva la Repubblica!

" *Generale Boulanger* ".

Gli operai carrozzieri — in maggioranza antiboulangeristi — furono ricevuti ieri dal generale.

Affermasi che Boulanger abbia risposto in modo tale alle loro domande che uscirono dalla sua casa convertiti.

Anche la Federazione del 1889 indirizza agli elettori un proclama nel quale è detto che votare per Boulanger è tradire la Repubblica. E' firmato da Anatole de la Forge, presidente e da tutto il Comitato.

La sottoscrizione per Jacques oltrepassa le 70 mila lire.

I boulangeristi osservano che in quella sottoscrizione abbondano gli anonimi, ciò che la rende sospetta.

Il segretario della *Lanterne* si è dimesso perchè boulangerista.

Il *Siecle* afferma che il boulangerismo è una creazione del principe Napoleone mantenuta da Rolando Bonaparte.

L'ex consigliere di Stato, Weiss, intervistato dichiarò che Carnot dovrebbe prendere misure energiche per salvare la situazione, e arrestare Boulanger come fazioso dacchè vuol cangiare la Costituzione.

La *Bataille* pubblica un ritratto di Dillon, il noto amico di Boulanger, tutto pieno di insolenze. Nega fra l'altro che sia conte.

Il Governo sta già prendendo misure di precauzione per tutelare l'ordine. Il 27 le guarnigioni di Parigi e di Versailles saranno consegnate.

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero di ieri)

b) gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti a sorveglianza speciale.

Tale incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione e della sorveglianza;

c) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi d'ogni altra specie e sotto qualunque titolo del codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termini di legge;

d) coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di pubblica beneficenza e delle congregazioni di carità;

e) i commercianti falliti, finchè dura lo stato di fallimento.

Art. 12. — Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e pubblicarsi secondo le norme stabilite dagli articoli 15 a 30, 33, 34, 35 dalla legge elettorale politica del 24 settembre 18882, N. 999, modificati però come segue:

1.o l'avviso di cui parla l'articolo 16 (1) si deve pubblicare il primo gennaio con invito a presentare le domande entro il 15 gennaio;

2.o il termine accordato alla Giunta per la formazione delle liste scade il 31 gennaio;

3.o tutte le operazioni successive sono anticipate di un mese;

4.o alla prima parte dell'art. 21 è sostituito quanto segue:

La Giunta deve iscrivere nelle liste d'ufficio, coloro pei quali le risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati debitamente inscritti, quantunque la sua inscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio civile nel Comune.

Con regolamento da approvarsi con decreto reale saranno stabilite le norme secondo le quali l'elettore debba saper provare di saper leggere e scrivere.

5.o la definitiva approvazione della lista di cui l'art. 35, sarà decretata non più tardi del 15 maggio, e la pubblicazione sarà fatta non più tardi del 31 maggio.

Art. 13. — Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatte nella lista.

Il ricorso deve essere presentato entro il giorno 31 marzo alla Giunta provinciale amministrativa e notificato all'interessato per atto di usciere, o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere.

Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa, ed in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari; e cancellare coloro che li abbiano perduti o che siano stati indebitamente iscritti, quantunque la iscrizione non sia stata impugnata, facendo notificare agli interessati la proposta di cancellazione.

Art. 14. — Sono applicabili alle liste elettorali amministrative le disposizioni degli articoli 37 e 42 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, N. 999.

Art. 15. — L'elezione pel rinnovamento parziale e totale del Consiglio, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'articolo 40 della legge elettorale politica dei 24 settembre 1882 (2), non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle cagionate da morte di elettori, comprovata da documento autentico, ovvero dalla perdita o sospensione dello elettorato risultante da sentenza passata in giudicato.

Spetterà inoltre alla Giunta comunale di introdurre nell'elenco di cui all'art. 8, le variazioni necessarie, così per cancellare il nome di coloro che più non si trovano nelle condizioni indicate in tale articolo, come per inscriverne altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale, e debbono essere approvate dalla Giunta amministrativa almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui al presente articolo.

(1) E' l'avviso con cui la Giunta municipale invita i non scritti a domandare l'iscrizione.

(2) « La giunta municipale, appena le venga notificata la proferita sentenza, fa nelle liste la prescritta rettificazione allegandovi copia della sentenza medesima.

(*Continua.*)

ITALIA

Ferrara — *6000 operai ferraresi che chiedono lavoro.* — I quattro deputati di Ferrara inviarono all'on. Crispi questo dispaccio:

« *Crispi, presidente ministro*

« Roma.

« Oltre 6000 operai della provincia di « Ferrara trovansi senza lavoro. Preghiamo « l'onorevole Crispi di affrettare l'appalto « dei lavori del canale da Ferrara a Valpagliaro.

« *Suni, Cavalieri, Gattelli, Turriglio* »

L'urgenza, anzi, l'imprescindibile necessità di lavoro è un fatto incontrastabile.

Messina — *Una bomba.* — « La sera del 18, alle ore sette, è successo un grave fatto nel locale della società Il Fascio Operaio, mentre era riunita l'assemblea generale.

« Durante la discussione venne esplosa una bomba con immenso fracasso. Ne nacque un panico indescrivibile, per fortuna senza serie disgrazie. Come autori del vile attentato furono indicate due guardie di pubblica sicurezza.

« Gli operai si gettarono su di esse e volevano fare giustizia sommaria. Riuscirono a disarmarle. Intervenute persone autorevoli, le guardie furono consegnate alla questura. Istituito il processo rimase provato che le guardie erano innocenti.

Napoli — *Grassazioni.* — Sabato sera, alle ore 7,30; una grave ed audacissima grassazione è stata commessa in uno dei quartieri più centrali di Napoli. Quattro sconosciuti, armati di rivoltella, aggredirono l'esattore dell'Albergo dei Poveri, e lo depredarono di lire 5000, della catena e dell'orologio.

E' questa la seconda grassazione che si commette, in pochi giorni, nei siti più frequentati della città, e la popolazione ne è assai impressionata.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un milionario creato.* — Or sono 25 anni un certo Carina, capitano di bastimento s'imbarcava a Portorè verso la China, lasciando qua la moglie e due figli. Dalla China passò il Carina nelle capitali della colonia inglese in Australia, dove si diede a commerciare in legno. Questo uomo non mandava mai notizia di sè alla famiglia. Due mesi fa cadde malato e scrisse ai suoi figli, mandando loro i denari pel viaggio. Arrivati a Sidrey seppero che il padre era morto: ma seppero nello stesso tempo che il padre avea lasciato la bella somma di circa 3 milioni e mezzo di fiorini.

— *Disordini in Dalmazia.* — Si ha da Zara che vi fu un serio ammutinamento fra i venditori di legna.

Gli ammutinati aggredirono le guardie ed i gendarmi, che erano accorsi per ristabilire l'ordine.

Vi fu uno scambio di legnate e sciabolate. I venditori di legna finirono per essere tutti arrestati.

Francia — *Un ex-gendarme sepolto vivo.* — Telegrafano da Grenoble al *Temps* di Parigi:

Un gendarme in ritiro, certo Rimet, che abitava il villaggio di Saint-Jean-en-Royans (Isère) cadde venerdì scorso in un profondo sonno dopo aver bevuto molta acquavite. Venti ore dopo non si era ancora svegliato, e siccome il suo corpo aveva la rigidezza cadaverica, i suoi parenti lo credettero morto.

Il sindaco diede il permesso di seppellirlo e lo fu domenica.

Il seppellitore avea già gettato alcune zolle di terra nella fossa, quando udì, o credette di udire dei colpi sordi contro le pareti della cassa.

Chiamò alcune persone e quando la cassa fu estratta dalla fossa, si cercò di bucarla perchè l'aria vi potesse passare più presto.

Quando si riuscì ad aprire la cassa, non si trovò che un cadavere la cui testa era orribilmente mutilata, e ciò, credesi, in seguito agli sforzi fatti dal Rimet per uscirne.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 30 dicembre 1888, 7 e 14 gennaio 1889.

La deputazione prov. nelle succitate adunanze autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diverse ditte e comuni di l. 8514,25 per pigioni del semestre 1888 di fabbricati che servono di caserme pei rr. carabieri.

— Alla ditta Muzzati-Magistris e comp. di l. 222,85 per fornitura di carbone trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Alla direzione del civico spedale di Trieste di l. 400,08 per dozzine di due mentecatte povere.

— A diversi esattori di l. 754,29 in causa aggi per la gestione 1888 dei guardiani forestali.

— Al sig. Barduseo Marco di 719,19 per forniture fatte nel 4.o trimestre 1888 di stampati e di oggetti di scrittoio.

— Agli artieri Cazzitti e Bissattini Giuseppe di 302,60 per lavori eseguiti nella caserma dei rr. carabinieri di Udine.

— Ai sigg. sindaci di Forni di Sopra e di Tricesimo di l. 100 a ciascuno, quale secondo sussidio per le latterie sociali di Andrazzo e di Tricesimo.

— Al sig. Braida cav. Francesco di lire 1200 per pigione del 1.o semestre 1889 del palazzo abitato dal r. prefetto.

— A diversi di l. 251 per associazione 1889 alla *Gazzetta Ufficiale* del regno, leggi e resoconti del 1.o ramo del Parlamento e per altri periodici.

— A varie ditte di l. 3125 in causa pigioni del 1.o semestre 1889 dei fabbricati in Udine, Cividale, Comeglians e Tarcento ad uso di caserme pei rr. carabinieri.

— Costatato che pei 22 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio e della demenza al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 135 affari; dei quali 44 di ordinaria amministrazione della provincia; 52 di tutela dei comuni; 29 d'interesse delle opere pie; 0 riflettenti oggetti di consorzi, e 10 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 148.

Il dep. provinciale — Il segretario int.
A. Milanese. — *G. di Caporiacco.*

La stazione ferroviaria di Pordenone

verrà illuminata a luce elettrica. Il relativo progetto venne sottoposto all'approvazione del R. ispettorato generale.

Ci si assicura che quanto prima verrà presa una definitiva deliberazione anche circa l'illuminazione della stazione di Udine.

Volontari d'un anno

Il ministero ha stabito che il numero dei volontarii di un anno che in ogni reggimento si può ammettere, sia di quattro per compagnia, batteria e squadrone.

Stabilì pure che ogni direzione di ospedale principale possa arruolare 4 volontarii, dei quali uno solo farmacista.

Per il commercio italiano

Il console italiano a Calcutta ha fatto sapere al ministero che venne iniziata in quella città una mostra campionaria di prodotti italiani per poter aprire su quei mercati la corrente del traffico nazionale.

Un formaggio enorme

All'esposizione culinaria, aperta di recente a Londra, si vede un formaggio, che pesa 58,000 libbre (14,000 chilogr.) È stato soprannominato *Jumbo* in memoria del famoso elefante che furoreggiava anni or sono.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione abbastanza elevata occidente — relativamente bassa intorno Finlandia e sud Italia — Brest 772 — Malta 752.

In Italia nelle 24 ore barom. disceso da 4 a 12 mm. da nord ad estremo — pioggie nebbie nord — pioggerelle sud continente — temperatura cambiata irregolarmente — relativamente elevata.

Stamane cielo piovoso valle Padana, Cagliari nebbioso in diverse stazioni altrove venti forti levante Sicilia — deboli altrove barom. 762 estremo nord — 760 Genova Lecce — 754 Cagliari Palermo Siracusa — mare agitato costa Sicula.

Probabilità:

Venti deboli freschi I quadrante a nord da freschi ad abbastanza forti intorno levante cielo nuvoloso con pioggie specialmente sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 23 — Lo Sposalizio di Maria V.

BIBLIOGRAFIA

L'Eco del Pontificato

periodico bimensile illustrato, è entrato nel suo XIV anno di vita: oltre interessantissimi articoli, anche predicabili, riporta in ciascun numero, in Album separato da formare speciale volume, le incisioni e la descrizione dei doni esposti nella Mostra Vaticana.

Abbonamento annuo L. 8, compreso il premio consistente in una magnifica oleografia di Leone XIII da originale dell'esimio pittore Ugolini. — Prezzo dell'oleografia L. 5.

Dirigere lettere e vaglia «esclusivamente» all'*Eco del Pontificato* — Roma.

La Ricreazione del Sacerdote

Gazzetta del Clero, settimale istruttiva. Coll'anno 1889 e nel suo XIII anno di esistenza. Abbonamento per l'Italia 5, per l'estero L. 7. Premio: Album dei Romani Pontefici da S. Pietro a Leone XIII, legato in tela finissima con dorature ed impressioni a secco, con incisioni riprodotte dai mosaici della Basilica di S. Paolo — Prezzo dell'Album separato L. 2 — Dirigersi alla *Ricreazione del Sacerdote*, — Roma.

***

Abbonamenti misti

Chi si abbonerà *contemporaneamente* ai due sunnominati periodici, invece di pagare L. 8 per l'*Eco del Pontificato* e L. 5 per la *Ricreazione del Sacerdote*, totale L. 13, pagherà soltanto L. 10 per ambedue i giornali, non esclusi i premi.

Il Progresso

(Anno XVII. Si è pubblicato il n. 1 di questa utile rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dall'anno 1873 a tutto il 1887 si spedisce al prezzo ridotto di L. 104.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Vittime d'una frana

Telegrafano da Ravenna che a Casola Valsenio (paese di 4500 abitanti nel circondario di Faenza) una frana ha sepolto quattro case con dentro parecchie persone, che si ritengono tutte morte. Venne operato subito il salvataggio. Finora sono stati disotterrati dieci cadaveri. Ve ne sono altri sotto le macerie.

Sequestro di lettere

L'"Opinione" racconta essersi denunziato in questi giorni a Zanardelli e Saracco questo fatto gravissimo: — Un signore di Padova attendeva una lettera da un suo fratello di Milano. — La lettera gli giunse dopo quindici giorni colla busta del Tribunale di Milano e colla indicazione: "Aperta per ordine dell'Autorità Giudiziaria".

Il signore, persona illibatissima, si irritò, reclamò. Zanardelli e Saracco si affrettarono a dare i maggiori schiarimenti.

L'"Opinione" conclude che Zanardelli e Saracco nulla sapevano di questo. Domanda si provveda immediatamente per evitare che simili fatti si ripetano, togliendo le disposizioni incompatibili con un libero reggimento.

Come stanno le cose

La "Riforma" smentisce come abbiamo ieri accennato che l'Antonelli sia stato prigioniero. Spiega poi le dicerie nel modo seguente:

"Pel trasporto del grosso bagaglio di Antonelli si richiedeva un numero assai rilevante di cammelli, non facile a provvedersi tutti in una volta. D'altra parte, non essendo possibile mantenerli per lungo tempo alla costa senza incontrare una forte spesa, Antonelli giudicò opportuno di far caricare man mano quelli che arrivavano e farli partire per Aussa, con ordine di aspettarlo là.

"Da ciò nacque la diceria che le carovane fossero state fermate dal sultano di Aussa. In seguito Antonelli doveva necessariamente partire per formare all'Aussa una sola carovana con quelle successivamente partite da Assab prima di lui; ed ecco che si produce la notizia della spedizione di 300 basc-buzuk, guidati dall'Antonelli per ricuperare il suo carico".

Le armi spedite in dono a Menelik

Non ostante le smentite della "Riforma" e di altri giornali, il "Don Chisciotte" sostiene che informazioni giunte a Roma per via diversa da quella della "Tribuna" confermano che le armi spedite in dono a Menelik, re dello Scioa, furono sequestrate nel corso del viaggio.

Un 200 milioni ci vogliono

Domenica, i nostri infanticabili ministri tennero consiglio. *Fracassa*, giornale ufficioso, ci fa sapere qualche cosa in proposito; quel tanto che basta ad apparecchiarci a vuotare le tasche. Ecco quanto scrive:

«Perazzi, ministro del tesoro, informò i colleghi del fabbisogno. Secondo l'esposizione fatta, occorrerebbero, se siano esattamente informati, 120 milioni per saldare il disavanzo di tutti i precedenti esercizii, e un'altra cinquantina di milioni sarebbero necessarii per provvedere all'esecuzione delle leggi approvate, che implicano un aumento di spesa.

«Perazzi e Grimaldi avrebbero suggerito i provvedimenti che credono necessari per raggiungere il pareggio. Per quanto se ne sa, le loro proposte consisterebbero in un maggiore aggravio dell'imposta fondiaria, nella tassa del 5 per cento sui biglietti ferroviari, ed in altri provvedimenti minori.

«La discussione intorno a queste proposte continuerebbe nella prossima riunione dei ministri.

Fischi a Boselli e «Viva la fame»

Lettere e telegrammi privati dalla Sicilia dicono che se il ministro Boselli, nel suo giro scolastico, ebbe degli applausi, dovette sentire anche dei fischi. A Catania, per esempio, si fischiò anche sonoramente e si gridò: *Viva la fame.*

Ci furono dei fischi anche a Messina.

In Africa.

Aspettansi gravi avvenimenti in Africa, una specie d'occupazione ufficiale di Keren.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Camera — Krantz rispondendo a Freppel circa l'azione nel Chili contro le isole Pasqua e Cook, dice che Pasqua non serve nemmeno come deposito e che Cook non appartenne mai alla Francia. Accetta pertanto la responsabilità dell'abbandono del protettorato su Pasqua. L'incidente è chiuso.

Messina 21 — Boselli acclamato dalla cittadinanza si è imbarcato alle 4,25 diretto a Roma.

Berlino 21 — L'imperatore visitò nel pomeriggio Bismarck intrattenendosi mezz'ora.

Glasgow 21 — Sheelly, deputato nazionalista fu arrestato per contravvenzione alla legge di corruzione.

Aja 21 — Lo stato del re è abbastanza soddisfacente, però men calmo.

Madrid 21 — Un meeting anarchico fu tenuto a Valenza. Discorsi sovversivi. Disordini. La polizia disperse la folla.

Madrid 21. — Il console di Francia a Valenza ricevette dal governo francese l'ordine di non rilasciare certificati di origine dei vini destinati alla esportazione, per evitare l'introduzione fraudolenta in Francia di vini italiani puri o mescolati.

L'ex-generale Villacampa si trasferirà alle Canarie.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	751.1	749.7	750.1
Umidità relativa . . .	60	69	49
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	3.5	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chi.	10	12	14
Termom. centigrado . .	4.6	5.2	3.6

Temperatura mass. 6.7 — » min. — 2.2 || Temperatura minima all'aperto — 1.2

NOTIZIE DI BORSA

22 gennaio 1889

Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1889	da L. 96.26	a L. 96.30
Id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.08	a L. 94.15
Rend. austr. in carta	da F. 82.50	a F. 83.75
Id. in argento	da F. 83.25	a F. 83.50
Fior. eff.	da L. 210.—	a L. 211.50
Banconote austr.	da L. 210.—	a L. 211.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale (ant.	8.—	11.07	—	—
(pom.	3.46	8.23		—
Portogruaro (ant.	7.25	—	—	—
(pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia (ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.41 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D	—
Cividale (ant.	7.07	9.35	—	—
(pom.	1.—	5.16	—	—
Portogruaro (ant.	7.23	—	—	—
(pom.	3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata* **Banfi** *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* **Casa A. Banfi** *— Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire *1,25* la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi adoloscientemente ne usasse.

Ernesto Pagliano

L'ASMA

cronica, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o convulso le *soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le vi chieste anche per telegramma ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,60 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corsi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto cras Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28.

CARTE ENOSCOPICHE

PER CONOSCERE

i vini rossi se genuini o colorati artificialmente

(Con brevetto di privativa)

Fra le tante materie coloranti che sempre vanno moltiplicandosi per i progressi della scienza chimica, havvene un gran numero che servono a colorare dannosamente molte sostanze alimentari e specialmente i vini.

Molti chimici studiarono per trovare un mezzo onde facilmente conoscere i coloranti rossi impiegati a tal uopo; diversi processi furono indicati, ma nessuno corrispose a svelare da solo tutte le colorazioni artificiali possibili; di più questi mezzi non possono essere messi in opera che da persone esperte nelle operazioni chimiche, ed alcune volte, lasciano ancora in dubbio l'operatore stesso.

Dietro tale criteri, il prof. Lorenzo Cavedoni ed il signor Pietro Capelli, nel laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologia della regia università di Parma si accinsero a studi speciali sulla colorazione artificiale dei vini, e più che altro rivolsero le loro indagini ad un metodo semplicissimo e tale da essere praticato anche dalle persone non versate nelle scienze chimiche; tali studi non riuscirono loro infruttuosi, poichè giunsero a preparare una carta reattiva, sulla quale basta distendere una goccia di vino e constatarne la reazione cromatica. La reazione dei vini rossi, di qualunque provenienza, è sempre per una macchia di color verdognolo, mentre quella dei vini colorati artificialmente è per una macchia di color rossastro, bruno, violastro di diverse tinte a seconda della materia colorante impiegata.

E' questo un mezzo facile e pronto che specialmente tornerà di grande vantaggio a chi è proposto alla sorveglianza annonaria delle vendite di vino; non solo nelle città e comuni sprovviati di laboratori chimici municipali, ma anche nei grandi centri; di più chiunque, quando voglia, potrà da se medesimo accertare se il vino rosso che acquista è colorito o no artificialmente per provare ad ogni occorrenza un vino. Si preparano con tali carte dei LIBRETTI TASCABILI che sono messi in vendita, al prezzo di lire **3,00** ciascuno; contro vaglia postale di lire **3,50** vi spediscono franchi in tutto il regno.

N. B. — Ogni libretto serve per fare 100 analisi di vino.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Sulle malattie di più pericolose pei denti quando la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ. LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flaconi grandi, cent. 60 i piccoli.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Logetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granulazioni semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa, bagnandosi alla sera palpebre di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

Volete un buon vino?

dopo usare

Polvere Enantica

Composta con sali d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce ovunque esiste servizio di pacchi postali

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**, Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente** e **astringente**; senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, spasi, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**, Efficacissimo per i dolori dei **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire o togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

Tip. Patronato Udine